



EPICENTRO

COMUNE DI BARCELLONA  
POZZO DI GOTTO

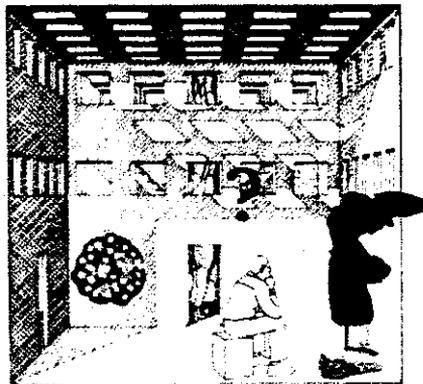
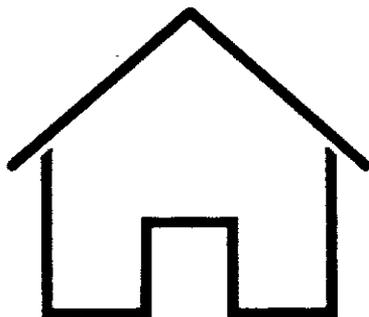
19 LUG 2021

POSTA IN ENTRATA

*"Nuova identità culturale a Gala: la residenza d'artista Epicentro"*

*"Le residenze d'artista rafforzano il senso di appartenenza della comunità locale e consolidano la reputazione del territorio nei confronti del mondo esterno"*

Il progetto proposto dall'Associazione Culturale Epicentro da sottoporre alla forma di Democrazia Partecipata prevista dall'art. 6 della L.R. 5/2014, come modificato dal comma 2 dell'Art. 6 della L.R. 7/2015 n.9 prevede l'allestimento di uno spazio in comodato d'uso gratuito all'associazione che potrà essere adibita a residenza temporanea d'artista, complementare alle attività culturali che il Museo Epicentro organizza a Gala.



L'idea nasce dalla recente candidatura di Epicentro ad un progetto nazionale del Ministero della Cultura da titolo "Il diritto a costruire la città...della bellezza a Barcellona Pozzo di Gotto (Me)" che attiverrebbe i luoghi con una serie di attività di scoperta, promozione e valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale locale.



Le opere della collezione del Museo Epicentro per un territorio d'arte - Museo Epicentro (2019)



Il Museo Epicentro rappresenta già una risorsa notevole per il nostro territorio che potrebbe essere rafforzata con la realizzazione dello spazio "residenza d'artista" che permetterebbe costanti scambi culturali e partecipazione locale, con promozione dell'identità locale e acquisizione di nuovi stimoli legati alle ultime



## EPICENTRO

tendenze dell'arte contemporanea, potendo ospitare anche giovani artisti internazionali anche legati a progetti di scambi culturali, Erasmus+ o similari.

Già nel 2013 Matteo Innocenti scriveva dalle pagine di *Artribune* che la pratica dell'ospitalità per artisti in luoghi destinati a ciò, le così dette residenze d'artista, è tesa a dare impulso alle ricerche e alla creazione di opere, si delinea in modo forte a partire dagli Anni Sessanta. È in questo periodo infatti che le residenze si conformano secondo due diverse tipologie: da una parte l'isolamento in un sito ameno quale fuga dalla frenesia e dagli artifici della società borghese, fissando come obiettivo principale la riflessione sulla propria individualità; dall'altra l'incontro con realtà particolari, per fare della conoscenza reciproca un mezzo di riavvicinamento fra arte e comunità. Come prevedibile, poiché relativa ai movimenti che hanno reso il nostro contesto globalizzato, è la seconda modalità a essersi imposta, conoscenza reciproca, scambio culturale, confronto di identità, interazione tra arte e comunità. Un esito considerevole: se gallerie, musei e fiere, tranne casi eclatanti o prevedibili tendenze, non riescono a ottenere un reale coinvolgimento di certe fasce di popolazione, al contrario le residenze, rispondendo in modo genuino a un desiderio di confronto generalizzato, si rivelano un'opportunità preziosa di cambiamento.

Nel caso specifico di Gala, vista la prossimità al Museo Epicentro, la residenza d'artista potrebbe considerarsi una sua estensione, una sua nuova offerta, un nuovo dispositivo sociale e culturale per produrre e promuovere ulteriormente rinnovata *Bellezza* a Gala, luogo della storia e del contemporaneo, a Barcellona Pozzo di Gotto.

La nuova residenza d'artista permetterebbe certamente alla città di potersi inserire in nuovi situazionismi globali che favoriscono la ricerca e l'innovazione interculturale e interdisciplinare a partire dall'arte contemporanea.

### COS'È UNA RESIDENZA PER ARTISTI

**nr** THE NETWORK  
OF RESIDENCES

**APERTO AL PUBBLICO** **LUOGO ESPOSITIVO** **CASA** **LABORATORIO**  
**MOMENTO D'INCONTRO**  
**FORMAZIONE**

### LA RESIDENZA È IL MASTER PER GLI ARTISTI.

Con il termine residenza si intende un periodo – generalmente da 1 a 3 mesi - che un artista o un curatore trascorre in un luogo per compiere un percorso di formazione, perfezionamento e di produzione artistica.

[www.artinresidence.it](http://www.artinresidence.it)

Il coinvolgimento della collettività, della comunità locale ospitante sarà determinante per la promozione efficace del territorio ospitante. La condizione della mobilità artistica intesa come produzione in un luogo ospitato, fa pensare che il panorama artistico stia mutando e che tale mutazione sarà sempre più evidente in



## EPICENTRO

futuro, sia perché il modo dell'esperienza – se strutturato con cognizione e vissuto con apertura – si presta a lasciare un'impronta duratura, potenzialmente più viva di quella conseguente alla ricerca in studio o al rapporto con il curatore; sia perché le opere più o meno permanenti prodotte al termine dei percorsi, richieste tranne i casi in cui si presenta una documentazione, diverranno parte di una costellazione artistica territoriale.

### A CHI SI RIVOLGE

**ANR** THE NETWORK OF RESIDENCES



ORGANIZZAZIONI CULTURALI  
RESIDENZE D'ARTISTA  
STUDI D'ARTISTA  
ISTITUTI DI CULTURA  
SPAZI ESPOSITIVI  
MUSEI  
PARCHI D'ARTE  
ACCADEMIE E UNIVERSITÀ

### STAKEHOLDER

IMPRESE CREATIVE  
TOUR OPERATOR  
STRUTTURE TURISTICHE  
ATTIVITÀ COMMERCIALI DEL TERRITORIO  
UFFICI DI PROMOZIONE TURISTICA  
MEDIA

[www.artinresidence.it](http://www.artinresidence.it)

Come già affermato per il *Creative Living Lab 3*, quello che viviamo è un periodo di grande crisi economica e sociale che penalizza ulteriormente i bisogni di base riportando in auge le lotte sociali e urbane già poste da *Henri Lefebvre* negli anni '60 teorizzando "Il diritto alla città". Bisogna necessariamente provare ad andare oltre la rivendicazione di un mero diritto all'esistenza, ritrovando il senso stesso della *società urbana*, inteso come *orizzonte aperto*, come potenziale in divenire, realizzabile attraverso una rivoluzione urbana. Questa è la nuova prospettiva necessaria.

La città e la realtà urbana dipendono dal valore d'uso e dal valore di scambio. Ogni organizzazione associativa è parte integrante di un sistema organico che regola l'attribuzione degli atti e delle attività nello spazio urbano (strade e quartieri) e il tempo urbano (orari, festività, usi e costumi). "Abitare" significa anche "costruire" e "partecipare" la vita sociale, fare parte della comunità, del villaggio, della città. Bisogna appollarsi alla coscienza urbana. Bisogna riappropriarsi degli spazi già consumati dal progresso. Bisogna rifondare la propria identità e riscrivere il proprio ruolo nella storia urbana attraverso lo studio della realtà, del passato e delle prospettive possibili. Tracciare i nuovi confini dell'*abitare etico*, rifondando la propria centralità.

La città si trasforma non solo in virtù dei processi globali ma anche in funzione delle modificazioni della produzione, delle relazioni e dei rapporti; bisogna saper interpretare i processi e le discontinuità storiche, proiezioni e rifrazioni nella città e viceversa, dalle conoscenze particolari e specifiche della realtà urbana al loro contesto globale. Partendo dalla città contemporanea bisogna prendere coscienza delle modifiche del codice generale della società, della realtà urbana, dei suoi segni, delle sue fratture, delle sue complessità come unico sistema semantico. La città riscrive se stessa nei suoi spazi e rappresenta la sua crisi nelle forme e nelle relazioni. Per decifrare le sue necessità bisogna conoscerla, bisogna analizzare i livelli e tornare le nuove relazioni: dall'identità alla realtà e dalla realtà alle prospettive. La città deve essere la



EPICENTRO

proiezione della società sul territorio, ed oggi più che mai la crisi sociale si riflette sulla crisi della città e dell'urbano. L'analisi dei fenomeni urbani ovvero della morfologia sensibile e sociale della città ovvero dell'urbano e delle connessioni richiede l'utilizzazione di tutti gli strumenti metodologici, almeno: forma, funzione, struttura – livello, dimensioni – testo – campo e insieme – scrittura e lettura, sistema, significante e significato, linguaggio e metalinguaggio, istituzioni. Il progetto punta a integrarli nella forma della simultaneità. Studio della struttura morfologica e sociale della città e dei quartieri, topologicamente e topicamente fino alla struttura urbana della nuova società ovvero la struttura sociale dei nuovi rapporti città-campagna. Le determinazioni analitiche porteranno alla strategia progettuale per il nuovo riuso consapevole di brani di città. Esiste la città del codice di funzionamento istituzionale (l'Amministrazione Comunale) ed esistono le diverse manifestazioni della vita urbana nella città.

Gazzetta del Sud Venerdì 5 Aprile 2019

La 5. B del "Capuana" al Museo di Nino Abbate

## Studenti nell' "Epicentro" dell'anima

Il "Giardino Salva", le mattonelle d'autore, la storia di una sfida

Francesca Romeo

### BARCELONA

I ragazzi della V sezione B dell'Istituto comprensivo "Luigi Capuana", nell'ambito del progetto "Incontrarsi e riconoscersi" modulo "Conosciamo l'ambiente", hanno visitato il Museo Epicentro di Nino Abbate e l'atrigio "Giardino Salva". Accompagnati dall'architetto Rosario Andrea Cristelli, esperto del progetto, e dalla docente Evelina Mazzeo, hanno trascorso un pomeriggio all'insegna della bellezza dell'arte conten-

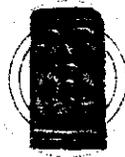
poranea, scoprendo in un solo sguardo il poliedrico scrigno di tesori unici nelle oltre mille Mattonelle d'autore. Entusiasti i ragazzi hanno seguito con attenzione Abbate e la moglie Salva Mostaccio. Per i ragazzi



Epicentro di Gala I ragazzi durante la visita al Museo

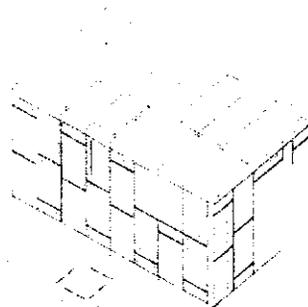
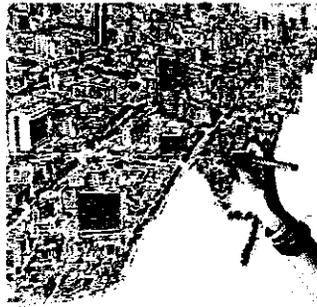
è stato davvero emozionante passeggiare nei viottoli del Giardino, sorpresi ad ogni passo da stele in pietra con incisi sopra immortali versi di famosi poeti. I ragazzi hanno dimostrato notevole attenzione, soffermandosi davanti ad alcune mattonelle e, mossi da interesse e curiosità, hanno formulato svariate domande alle loro guide. Visitare un luogo di cultura, qual è il Museo Epicentro, è stata un'esperienza formativa di alto livello, sia perché ha permesso ai ragazzi di entrare in contatto con una tra le più interessanti realtà artistiche del Messinese, che con la sua collezione rappresenta un unicum in tutta Italia, sia perché hanno potuto vivere in prima persona l'arte contemporanea.

Il progetto presentato prevede una strategia globale che punta all'unione di intenti degli "uomini di buona volontà" rappresentata dagli "attori" affinché per gli "amministratori pubblici" sia utile per una codificazione del modello operativo, con il possibile coinvolgimento di nuovi attori, anche economici (pubblici o privati), nel processo di rigenerazione urbana e sociale che parte dal basso. Solo così si potrà ottenere un perfetto dominio democratico della città. Dobbiamo puntare a "rifondare l'urbano" che è una forma mentale e sociale, di simultaneità, di unione, di convergenza, d'incontro; contiene il senso della produzione, dell'appropriazione, del dominio tecnico della natura. Bisogna ridefinire le forme, le funzioni, le strutture della città nonché i bisogni sociali connessi alla società urbana contemporanea. Esistono bisogni legati ai cinque sensi, detti *bisogni specifici* che non sono soddisfatti dai servizi commerciali, sono *bisogni sociali* che hanno un fondamento antropologico. Ai bisogni antropologici si aggiungono i *bisogni legati alle attività creative, all'informazione, all'interazione, al gioco, allo sport*. Il *bisogno della città* e della vita urbana si esprime attraverso le relazioni tra le necessità. Necessaria come la scienza, sebbene non sufficiente, anche l'arte, con la sua lunga riflessione sulla vita come dramma e gioia, contribuisce alla costruzione della società urbana. In particolare l'arte restituisce il senso dell'opera, offre numerose figure di tempi e di spazi appropriati: non subiti, non accettati da una passiva rassegnazione ma trasformati in opera. La società urbana deve avere il compito di unire arte, tecnica e conoscenza. Arte e storia dell'arte riflettono sull'urbano profigurando immagini, futuribili realtà. Un buon compromesso tra utopia e realtà in modo tale da garantire i diritti. Il diritto dell'età, il diritto di sesso, diritto all'istruzione, diritto alla condizione, diritto all'educazione, diritto alla salute, diritto al lavoro, diritto alla cultura, diritto al riposo, diritto all'abitare la casa, il diritto alle diversità, il diritto a vivere il luogo del proprio lavoro e il diritto di vivere la natura e la città. Il *diritto a rifondare l'identità* della città in crisi. Storia, arte, paesaggio e città come turismo culturale, turismo rurale, turismo enogastronomico, turismo religioso. Diritto alla socialità urbana, diritto a vivere la contemporaneità che vede gli spazi della città trasformata e rinnovata. Diritto a rinominare gli spazi dell'attesa. Diritto alla partecipazione alla fruizione. Si punta a una nuova visione globale in cui la città è il mondo, la storia, l'uomo, progettano



## EPICENTRO

insieme, la nuova prospettiva urbana. Si può distinguere la città, realtà presente, immediata, dato pratico-sensibile, architettonica, e "l'urbano", realtà sociale composta di rapporti da elaborare, da costruire o ricostruire con il pensiero. La vita urbana, la società urbana, l'*urbano*, non possono fare a meno di una base pratico-sostenibile, di una morfologia. Ce l'hanno o non ce l'hanno. L'*urbano* non è un'anima, uno spirito, un'entità filosofica. Le trasformazioni della vita quotidiana hanno modificato la *realtà urbana* ma, allo stesso tempo, sono state influenzate da essa. La *città* è stata contemporaneamente *luogo* e *mezzo* di queste complesse interazioni. Dal punto di vista storiografico e sociologico, l'introduzione di discontinuità temporali e spaziali nella teoria della città e dell'urbano è però esposta al rischio dell'abuso. Lo studio delle articolazioni tra i livelli della realtà consente di evidenziare, e non di occultare, le distorsioni e i salti tra i livelli.



Ridisegnare un'idea di città armonica attraverso la partecipazione delle maestranze locali nei processi di rigenerazione urbana e sociale.



La città si compone di spazi definiti e funzionali e spazi indefiniti e quindi non funzionali. Ma anche di spazi non abitati e non abitabili ma anche di spazi abbandonati ri-abitabili. "L'habitat" nella città non sempre è facile da definire. A livello ecologico, il senso dell'abitare è fondamentale. La città contiene l'abitare e sarà fondamentale individuare nuove reti culturali e strategie per utilizzare la città migliorando la condizione globale dell'abitare. Vanno individuate e considerate le isotopie, come ad esempio lo spazio politico, religioso, culturale, commerciale e quindi messe in relazione con le eterotopie. Sarà intrigante indagare le relazioni isotropie-eterotopie. Gli intrecci relazionali tra habitat pubblico e privato. La storia, l'architettura, l'arte, l'antropologia, la storia dell'arte, la semiologia della città, la socialità, l'evoluzione culturale: ricerca di un nuovo sistema di valori strutturanti attraverso il laboratorio dell'urbano, che vede primi attori i cittadini. Cittadini che erano in crisi sociale e strutturale ma oggi appesantiti dalla crisi pandemica globale.

S'immagina di poter costruire nella città di Barcellona Pozzo di Gotto e specificatamente nella storica frazione collinare di Gala, un *micro modello urbano* che possa trasformare la generica quotidianità in *vita urbana partecipata*, rendendo una porzione di città socialmente autonoma, pronta a relazionarsi con altri sistemi pubblici e/o privati del territorio. Un microprogetto di rigenerazione urbana di immediata realizzazione, avendo già a disposizione le aree di intervento attualmente depresse, da poter trasformare,

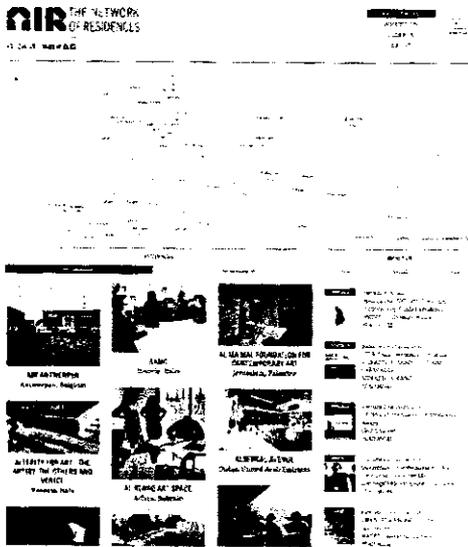


EPICENTRO

anche attraverso i professionisti coinvolti, in luoghi di scambio innovativi, di partecipazione, insegnamento e apprendimento.

FARE

WWW.ARTINRESIDENCE.IT



## INNOVATIVO INTERCULTURALE INTERDISCIPLINARE

### CHI È?

L'unico network italiano di residenze d'artista nazionali e internazionali.

Nato nel 2010 come punto di riferimento per le residenze d'artista italiane, AIR - artinresidence si è allargato diventando un network attivo a livello internazionale.

### COSA FA?

Rappresenta le residenze presso le istituzioni pubbliche.

Ospita sulla piattaforma le residenze del network mediante una scheda dedicata, le geolocalizza e pubblica news, open call ed eventi.

Mappa e monitora costantemente il fenomeno "residenze".

Promuove la mobilità internazionale degli artisti e operatori di settore.

Alimenta il networking internazionale.

Indicizza sui motori di ricerca le residenze grazie a una attività di updating giornaliera.

Invia una o più newsletter mensile a oltre 2.000 contatti profilati.

Condivide e diffonde le attività delle residenze del network sui social media AIR - artinresidence.



EPICENTRO

Direzione Generale  
Creatività Contemporanea

CREATIVE  
Living

3

PROGETTO DI RIUSO E RIGENERAZIONE URBANA

WORKSHOP

"IL DIRITTO A COSTRUIRE  
LA CITTÀ...DELLA BELLEZZA"

PARTECIPAZIONE

NUOVI SPAZI DI PROSSIMITÀ  
A BARCELONA POZZO DI GOTTO

CAMBIAMENTO

ABITARE  
ETICAMENTE  
L'URBANO

NUOVI  
LUOGHI

VALORIZZAZIONE  
DEGLI SPAZI

NUOVE  
OPPORTUNITÀ

NUOVE  
RELAZIONI  
UMANE E  
URBANE

RESIDENZA  
D'ARTISTA

RIGENERAZIONE  
UMANA

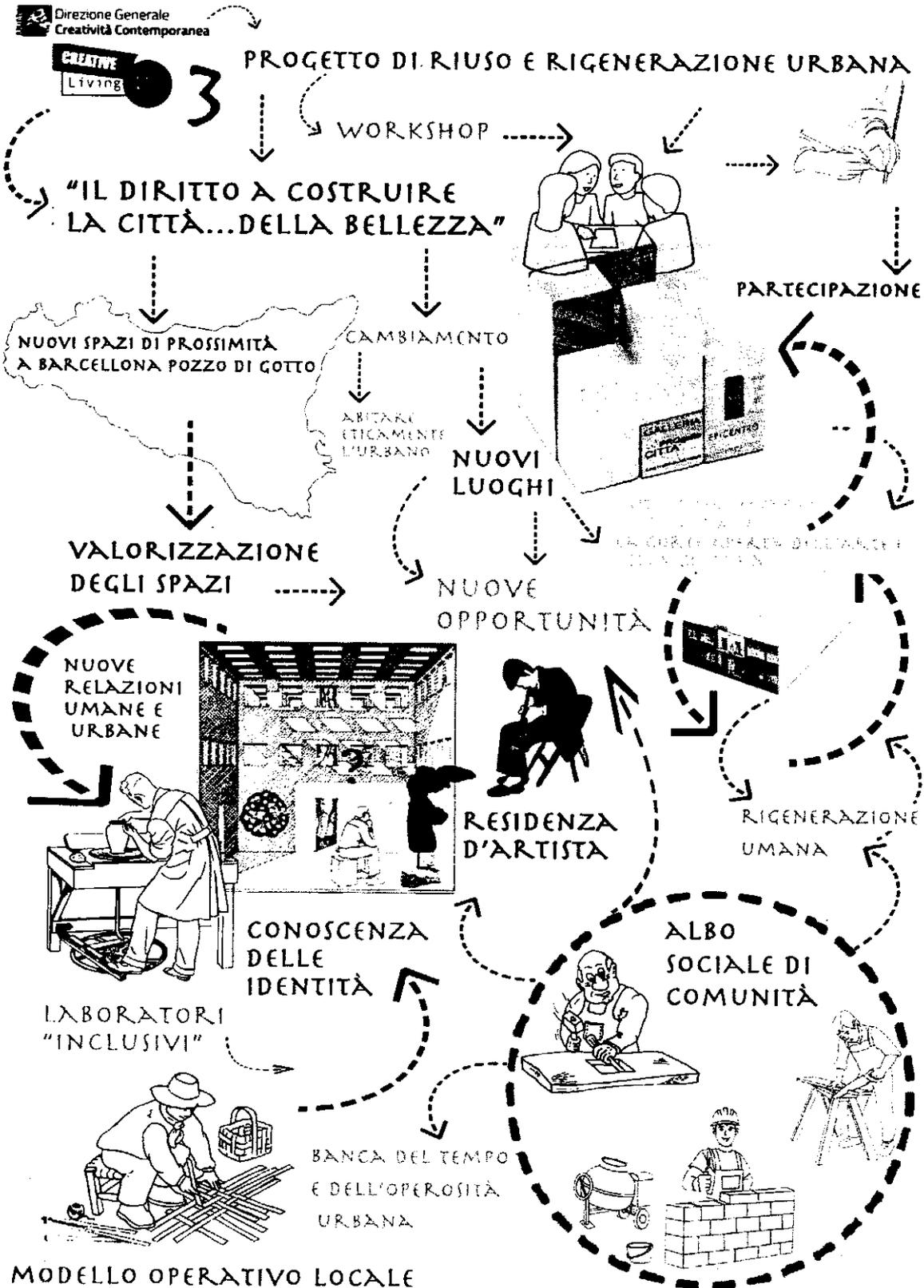
CONOSCENZA  
DELLE  
IDENTITÀ

ALBO  
SOCIALE DI  
COMUNITÀ

LABORATORI  
"INCLUSIVI"

BANCA DEL TEMPO  
E DELL'OPEROSITÀ  
URBANA

MODELLO OPERATIVO LOCALE





## EPICENTRO

Con il *Creative Living Lab3* sono state proposte quattro sezioni di workshop interdisciplinari di co-progettazione, auto-costruzione, architettura, *tactical urbanism*, design, arti performative, arti figurative e non e ceramica oltre che di costruzione di percorsi espositivi itineranti abbinati a laboratori didattici per l'innovazione culturale e sociale in tema di riuso urbano, sostanzialmente si prevedono: il "workshop progettuale dell'urbano"; il "workshop della costruzione"; il "workshop della produzione culturale e dell'identità" e il "workshop della promozione e valorizzazione del progetto"; gli esiti finali dell'esperienza *Creative living Lab* saranno organizzati anche in pannelli didattici che verranno messi in mostra presso la sede espositiva di GALLERIA PROgetto CITTA', nel centro della vita urbana, nella vecchia stazione riqualificata attraverso un complesso contratto di quartiere, un luogo simbolico della rinascita culturale della città, all'ombra del titanico Seme d'Arancia di Emilio Isgrò, opera d'arte concettuale che aveva anticipato le nuove sorti di quel luogo anticipando di un ventennio la realtà. I workshop prevedono l'interazione e la partecipazione di tutti i professionisti esperti coinvolti nel progetto che interagiranno e daranno il loro contributo sui vari aspetti della rigenerazione urbana. Il progetto prevede che si possano rendere accessibili e utilizzabili, due nuovi spazi, differenti per tipologia e localizzazione differenziati per natura ma concettualmente in sinergia tra loro e con l'ambiente esistente e col tessuto sociale attivo: 1) la residenza artistica come nuovo luogo di prossimità culturale e sociale da vivere nel quartiere periferico Gala anche in relazione alle attività del piccolo Museo Epicentro 2) gli spazi esterni con la nuova "corte" della scuola storica della città di Barcellona pozzo di Gotto *Luigi Capuana* trasformandola con lo slogan "#Lamiascuoalaccogliente con corte aperta dell'arte e della cultura". Un progetto che prefigura il recupero fisico e simbolico del cortile dell'Istituto Comprensivo "Luigi Capuana". In particolare della corte della "zona materna" dedicata quindi ai suoi fruitori più piccoli di 3, 4 e 5 anni che, oggi più che mai, vivono la *negazione della socialità*, che potrebbero recuperare in sicurezza in uno spazio comune adeguatamente attrezzato. Il progetto di riuso scolastico si fonda sulle seguenti parole chiave: *apertura, accessibilità, autocostruzione, immediatezza, fruibilità, contestualità, adattabilità, durata, dismissione, recupero, integrazione, partecipazione, originalità, creatività, bellezza, didattica, innovatività, esecutività*.

Un progetto sostenibile, generato dall'analisi dell'*esistente*, con la verifica delle vocazioni dei luoghi (*Genius loci*) e delle potenzialità territoriali. Un *progetto urbano e sociale* di spazio e di *metodo* con un *plusvalore energetico*, superando il *degrado ambientale* a favore della *salubrità degli spazi esterni da costruire, vivere e coltivare* in *maniera partecipata e aperta* verso l'esterno garantendo i diritti dei bambini. Il progetto di *riqualificazione*, prevede il *recupero* attraverso la *rigenerazione* di *tutta la corte*, eliminando le superfetazioni aggiunte nel tempo e le fioriere in muratura, addossate alle pareti dell'edificio, abbandonate e possibili conduttori di umidità verso l'interno; dismissione della pavimentazione fatiscente con la riproposizione di una nuova base omogenea, in cemento colorato, tematizzandola con una *serra didattica* ed un "parco giochi per tutti" che comprende una altalena per bambini diversamente abili in modo tale da garantire l'integrazione ludica/motoria anche negli spazi esterni. L'inclusione sarà fondamentale anche nei workshop grazie ai *maestri d'arte* esperti in didattica inclusiva legata alla produzione artistica. Il cantiere prevede quindi la *razionalizzazione* dello spazio, una nuova veste per le cabine che contengono i servizi tecnologici che potrebbero essere rivestite in legno e un laboratorio permanente di educazione alla creatività, all'alimentazione ed alla coltivazione, attraverso l'orto didattico in serra. L'educazione alla creatività prevede invece la ricerca della *Bellezza* attraverso un corso di pittura e metodo di rigenerazione di arredi vecchi, in *disuso*, grazie al coinvolgimento di un artista locale che tratta il tema della *mediterraneità* che spesso vede *agrumi e fichi d'india* nella sua produzione in chiave figurativa/astratta, attraverso una decontestualizzazione del frutto; una razionalizzazione delle forme ed un'innovazione nel colore. L'obiettivo generale è attrezzare i nuovi spazi culturali e sociali in maniera partecipata, creando nuove destinazioni d'uso culturali e ulteriori spazi della socialità e dell'ospitalità vissuti con creatività contemporanea. Partecipazione attiva degli abitanti della frazione Gala, che potranno essere utili anche nella gestione delle attività negli spazi esterni della scuola nel centro città ma anche aprendo la possibilità a tutti i genitori dell'Istituto Comprensivo Capuana di *interagire* con la "comunità satellite" di Gala, dando vita al nuovo *modello operativo locale* che sarà gestito anche dalla "banca del tempo e dell'operosità urbana", una sorta di "albo sociale di comunità" della in cui ognuno mette a disposizione il proprio tempo e la propria operosità per il quartiere e per la scuola, coinvolgendo la comunità genitoriale attiva, garantendo, specie in questo periodo pandemico, una *solidarietà urbana* senza fini di lucro per il bene della collettività locale, basata su interazione, coesistenza, *cooperazione*, gestione della quotidianità, sostenibilità e quindi resilienza alle interferenze globali come ad esempio la pandemia.



# EPICENTRO



Direzione Generale  
Creatività Contemporanea

IL GIARDINO  
DI SALVA  
(EPICENTRO)

CREATIVE  
LIVING

3

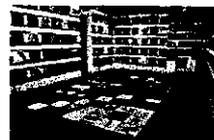


NINO ABBATE



MUSEO  
EPICENTRO

LUOGO  
DELLA CULTURA  
CONTEMPORANEA



PAVIMENTO D'ARTE  
124 artisti della collezione del Museo Epicentro

ALLUVIONI



SOGGETTO  
PROPONENTE  
CAPOFILA



SOGGETTO  
ASSOCIATO

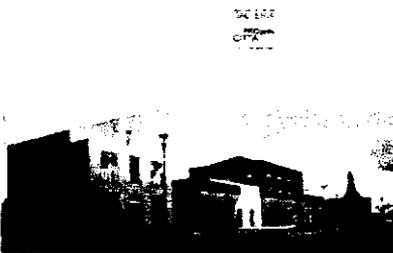
GALLERIA  
PROgetto  
CITTA'



"IL DIRITTO A COSTRUIRE  
= LA CITTÀ... DELLA BELLEZZA"

ArteArchitetturaDesign

EPICENTRO

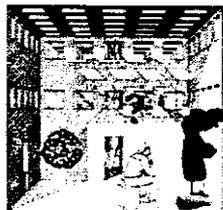


RESIDENZA  
D'ARTISTA  
DA REALIZZARE  
IN IMMOBILE  
DA  
RIUSARE  
IN CONTRADA  
GALA  
IN  
PROSSIMITÀ  
DI EPICENTRO



NUOVA  
RESIDENZA  
D'ARTISTA

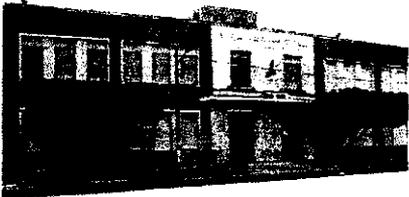
20 METRI  
DAL MUSEO  
EPICENTRO



SEDE ESPOSITIVA  
NEL CUORE DELLA CITTÀ DI  
BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)  
LUOGO DELLA PROMOZIONE  
DEL CONTEMPORANEO



ISTITUTO COMPRENSIVO  
LUIGI CAPRIANA  
"LA CORTE APERTA  
DELL'ARTE E DELLA CULTURA"





## EPICENTRO

Fine ultimo del progetto sostenibile *vivere bene* gli spazi in armonia e bellezza, a favore della socialità scolastica eterogenea e diffusa, in sicurezza anche in osservanza delle regole sul contenimento del contagio da Covid-19.

Sperimentare nuove metodologie inclusive e aggregative per la comunità residente fondamentale per la trasmissione dell'identità locale, delle tradizioni, delle ritualità tipiche del mondo rurale, del senso di appartenenza a quel luogo storico e grazie anche alle specificità professionali dei maestri d'arte e delle esperienze pregresse di GALLERIA PROgetto CITTA' con i laboratori d'arte e le mostre già organizzate con i "ragazzi speciali", riscuotendo grande successo, con Matteo Dragà per l'Oratorio di San Filippo del Mela e Carmelo Caracozzo con le esperienze del Centro per l'autismo di Barcellona Pozzo di Gotto. Il "workshop di rifondazione dell'identità locale" guidato dal Prof. Antonino Fragale, già docente universitario nelle discipline demotnoantropologiche, che ha rivolto i suoi interessi scientifici in particolare verso la realtà demotnoantropologica siciliana sia registrando l'articolata trama del rapporto mondo popolare/letteratura, proponendo interessanti profili di Studiosi del mondo culturale siciliano sia indagando con precise scelte metodologiche moderne (come quella etnohistorica) specifiche aree geografiche e settori di studio, nel quadro della programmazione di adeguati interventi culturali finalizzati ad una corretta e opportuna 'lettura' dei territori dell'Isola. In questo senso è risultato essere suo settore privilegiato di studio quello legato direttamente alla cosiddetta cultura materiale, che ha visto impegnata da alcuni decenni a questa parte la più avvertita antropologia italiana e straniera nel dilatare ambiti problematici e metodologici. All'interno di essa ha costituito suo costante segmento d'indagine la museologia e la relativa ricerca museografica, riferita soprattutto all'area del Messinese (Savoca, Barcellona, Ucria, S. Agata, etc.) dove la presenza di importanti strutture museali etnografiche si è delineata come segno di civiltà nel concentrare ed offrire alle diverse collettività, sebbene con modalità rallentate e particolareggiate, patrimoni di storia, di arte, di natura o di folklore. Si garantisce quindi la scientificità del processo culturale, fino alla contemporaneità con la guida della giovane docente di Storia dell'arte e autrice di numerose pubblicazioni Valentina Certo, con il contributo di tutto il gruppo fortemente qualificato in tema di RIUSO e RIGENERAZIONE, dall'archeologia all'arte, dall'architettura al design in relazione alla storia e all'antropologia, progettando azioni reali, sostenibili e realmente realizzabili, grazie anche al contributo di un progettista strutturista e di un esperto di sicurezza nei cantieri anche in funzione dei rischi di diffusione Covid-19.

Una *rigenerazione urbana* che prevede la realizzazione di un nuovo spazio attrezzato, in prossimità del Museo Epicentro di Gala, in una vecchia costruzione rurale trasformata nel tempo oggi luogo della casualità da recuperare e riusare. L'immobile già in possesso al soggetto proponente associato, in comodato d'uso all'associazione culturale Epicentro (senza scopo di lucro) con scrittura privata, in cui si potrà realizzare una nuova residenza d'artista a servizio del piccolo Museo Epicentro ma aperta alla comunità. Il neo luogo della cultura potrà infatti essere gestito con il contributo degli abitanti attivi per dare loro nuove possibilità sociali e culturali. Attraverso l'ideazione del nuovo luogo dell'interazione, dell'accoglienza e dell'ospitalità, della conoscenza e dello scambio culturale tutta la comunità potrebbe avere un nuovo stimolo alla trasmissione e all'apprendimento. La residenza d'artista inoltre sarebbe un nuovo valore aggiunto per il piccolo Museo Epicentro perché lo renderebbe costantemente vivo e per tutta la comunità che potrebbe farsi attore di un nuovo percorso turistico/culturale di opportunità che potrebbe portare anche a nuove necessità produttive e quindi pensare anche ad una nuova economia legata alla fruizione della nuova realtà urbana. Nella residenza d'artista inoltre potrà avere sede il nuovo laboratorio di ceramica a cura degli artisti coinvolti nel progetto e si potranno attrezzare gli spazi esterni della residenza d'artista intesa come *neoluogo di scambio della cultura identitaria a Gala*. Nino Abbate e Alessio Barchitta rappresentano due figure rilevanti nel panorama nazionale della ricerca artistica contemporanea sulla ceramica. I nuovi spazi potranno essere attrezzati per mostre, laboratori ed eventi aperti legati anche ai workshop in particolare al "workshop della produzione culturale e dell'identità". Il ruolo dell'antropologo sarà fondamentale per le nuove dinamiche di crescita socio-culturali fondamentali per la realizzazione di una nuova sezione partecipata del Museo Epicentro legata appunto alla rifondazione dell'identità locale. Gala, antico casale e centro di cultura, oggi è un villaggio rurale con un agglomerato di case addossate alle pendici del monte Croce. Gli abitanti per lo più sono stati braccianti agricoli, piccoli agricoltori e commercianti di bestiame da allevamento; terra ricca di greggi che popolavano le irte montagne. Il nome *Gala* di derivazione greca, ne conferma le origini legate



## EPICENTRO

appunto alla produzione del "latte". Già *Gregorio*, in "Considerazioni sopra la storia di Sicilia" rimanda le origini del casale ai tempi del paganesimo ma sostiene che esisteva un idolo "Colosso marmoreo bianco" i cui ruderi servirono per costruire l'antico monastero basiliano cui è legata la storia di Gala. Anche il diploma di *Adelaide*, seconda moglie di *Ruggero il normanno*, cita la riedificazione del Monastero andato distrutto durante l'occupazione saracena/greco bizantina. Sicuramente le origini della città di Barcellona Pozzo di Gotto vedono Gala col suo Monastero basiliano come origine insediativa, sorto sui resti di un insediamento distrutto, la chiesa sembra possa essere stata realizzata nel VII secolo. Oggi rimangono i ruderi del campanile. Nello *scriptorium* di Gala furono realizzati preziosi manoscritti e miniature. Nel 1776 i monaci abbandonarono Gala per insediarsi nella città di Barcellona Pozzo di Gotto.

Il "workshop progettuale dell'urbano"; il "workshop della costruzione"; il "workshop della produzione culturale e dell'identità" e il "workshop della promozione e valorizzazione del progetto" globalmente darebbero vita ad un *laboratorio unico partecipato* soprattutto dalla comunità locale, sostenendo un modello di sviluppo basato su processi collaborativi di integrazione e collaborazione sociale, in cui verranno progettati e realizzati gli spazi stessi della residenza d'artista, le pertinenze esterne di servizio al Museo e si progetterà esecutivamente la realizzazione di una serra didattica per l'Istituto Comprensivo Capuana di Barcellona Pozzo di Gotto, compreso spazi esterni fruibili anche in funzione dei cambiamenti in corso causati dall'emergenza sanitaria causata dal *Covid-19* quindi necessità di nuovi spazi di qualità tematizzati per la costruzione di rinnovate attività ludico/didattiche, relazioni, confronto e integrazione tra alunni in sicurezza. Inoltre con il terzo "workshop della produzione culturale e dell'identità" verrebbero organizzate e realizzate tutte le attività produttive di natura artistica e laboratoriale che insieme a tutto il processo progettuale verrebbero pubblicizzate con il "workshop della promozione e valorizzazione del progetto". Il nuovo modello operativo locale sarà gestito anche dalla "banca del tempo e dell'operosità urbana", una sorta di albo sociale della comunità in cui ognuno mette a disposizione il proprio tempo e la propria operosità per il quartiere e per la scuola, coinvolgendo la comunità genitoriale attiva, garantendo, specie in questo periodo pandemico, una solidarietà urbana senza fini di lucro per il bene della collettività locale, basata su interazione, coesistenza, cooperazione, gestione della quotidianità, sostenibilità e quindi resilienza alle interferenze globali come ad esempio la pandemia. Per sperimentare e diffondere nuove metodologie inclusive e aggregative per le comunità residenti al fine di sviluppare e trasmettere il senso di identità e appartenenza, tutti i workshop oltre che ai professionisti di settore verranno aperti ai residenti che parteciperanno attivamente al processo creativo di conoscenza finalizzato alla produzione condivisa di nuova bellezza. Un progetto multidisciplinare e creativo di grande valenza culturale grazie alle professionalità coinvolte e grande valenza sociale con la partecipazione attiva dei cittadini volenterosi che punta alla riqualificazione di ambienti privati ad uso pubblico anche funzionale al Museo Epicentro già esistente, come *neoluogo* della cultura con la nuova residenza d'artista per la conoscenza dell'identità antropologica con il "workshop di rifondazione dell'identità locale", e con la riqualificazione pubblica di spazi scolastici all'aperto, rendendo "#iamiascuolaaccogliente" e più funzionale. Una rigenerazione urbana e umana nei territori che hanno vissuto fragilità ambientali, sociali, culturali ed economiche con difficile accessibilità a servizi e infrastrutture che riprogettano attraverso i workshop un futuro possibile grazie alla riscoperta della *civitas* e all'operosità umana proponendo il diritto a costruire la città...della bellezza, a Barcellona Pozzo di Gotto grazie al *Creative Living Lab 3*. Bisogna puntare al *diritto della città* inteso come *diritto alla vita urbana, diritto alle trasformazioni* dei luoghi di incontro e scambio *per garantirne la durata nel tempo. Diritto alla realizzazione della vita urbana costruendo bellezza*. L'uomo urbano costruisce sempre bellezza, dando senso e valore attraverso la costruzione etica e l'uso consapevole. Per realizzare tutto ciò è necessaria una rivoluzione culturale permanente, politica, economica e sociale. Un'industrializzazione del pensiero a limite tra utopia e realtà attraverso il tempo della storia. Oggi la crisi della città è la crisi del paese Italia, Europa: è crisi globale. Dobbiamo puntare a rifondare l'"urbano" è una forma mentale e sociale, della simultaneità, dell'unione, della convergenza, dell'incontro; contiene il senso della produzione, dell'appropriazione, del dominio tecnico della natura. L'urbano è un campo di rapporti che comprende in particolare il campo del tempo e dello spazio e si fonda sul valore d'uso. Nuova conoscenza, nuovi gruppi di studio, età diverse, sessi diversi, attività, lavoro, funzioni, uso, abbandono, riuso sono attività necessarie per rifondare una società urbana, un urbano sviluppato e adeguato. Integrazione delle diversità fino alla massima inclusione. Bisogna ridefinire le forme, le funzioni, le strutture della città nonché i bisogni sociali connessi alla società urbana. *L'urbano* è un campo di rapporti che comprende in particolare il campo del tempo e dello spazio e si fonda sul valore d'uso. Nuova conoscenza, nuovi gruppi di studio, età diverse, sessi diversi, attività, lavoro, funzioni, uso, abbandono, riuso



## EPICENTRO

sono attività necessarie per rifondare una società urbana, un urbano sviluppato e adeguato. Integrazione delle diversità fino alla massima inclusione. Esistono bisogni legati ai cinque sensi, detti *bisogni specifici* che non sono soddisfatti dai servizi commerciali, *bisogni sociali* che hanno un fondamento antropologico. Ai bisogni antropologici si aggiungono i *bisogni legati alle attività creative, all'informazione, all'interazione, al gioco, allo sport*. Il *bisogno della città* e della vita urbana si esprime attraverso le relazioni tra le necessità. Necessaria come la scienza, sebbene non sufficiente, anche l'arte, con la sua lunga riflessione sulla vita come dramma e gioia, contribuisce alla costruzione della società urbana. In particolare l'arte restituisce il senso dell'opera, offre numerose figure di tempi e di spazi appropriati: non subiti, non accettati da una passiva rassegnazione ma trasformati in opera. La società urbana deve avere il compito di unire arte, tecnica e conoscenza. Arte e storia dell'arte riflettono sull'urbano prefigurando immagini, futuribili realtà. Un buon compromesso tra utopia e realtà in modo tale da garantire i diritti. Il diritto delle età, il diritto di sesso, diritto all'istruzione, diritto alla condizione, diritto all'educazione, diritto alla salute, diritto al lavoro, diritto alla cultura, diritto al riposo, diritto all'abitare la casa, il diritto alle diversità, il diritto a vivere il luogo del proprio lavoro e il diritto di vivere la natura e la città. Il diritto a rifondare l'identità della città. Storia, arte, paesaggio e città come turismo culturale, turismo rurale, turismo enogastronomico, turismo religioso. Diritto alla socialità urbana, diritto a vivere la contemporaneità che vede gli spazi della città trasformata e rinnovata. Diritto a rinominare gli spazi dell'attesa. Diritto alla partecipazione e alla fruizione. Stando alla definizione approvata dal Forum Urbano Mondiale di ONU-Habitat del 2010, "il diritto alla città rappresenta il diritto collettivo delle generazioni presenti e future a città sostenibili libere da discriminazioni basate su sesso, età, razza, stato di salute, reddito, nazionalità, origine etnica, migrazione, orientamento politico, violenza sessuale o religiosa, e che proteggono la loro identità e memoria culturale".

In sintesi il progetto "Nuova identità culturale a Gala: la residenza d'artista Epicentro" da sottoporre alla democrazia partecipata punterebbe ad attrezzare ed attivare immediatamente la residenza artistica come nuovo luogo di prossimità culturale e sociale da vivere nel quartiere periferico Gala anche in relazione alle attività del piccolo Museo Epicentro sin da subito, attivando immediatamente il processo partecipativo finalizzato alla realizzazione del "workshop dell'identità, della promozione e valorizzazione di un nuovo luogo della cultura contemporanea a Gala". Si darebbe immediatamente vita ad un *laboratorio unico partecipato* soprattutto dalla comunità locale, sostenendo un modello di sviluppo basato su processi collaborativi di integrazione e collaborazione sociale, in cui verranno progettati e realizzati gli spazi stessi della residenza d'artista che potrebbero successivamente impreziosirsi ed attivarsi anche con il contributo del Creative Living Lab 3.

**Barcelona Pozzo di Gotto, 14 luglio 2021**

**Il Presidente e Rappresentante Legale  
dell'Associazione Culturale "Epicentro"  
Salvatora Mostaccio**

